NU

COMPAGNIA DÉJÀ DONNÉ

2026/27

produzioni

dejadonne.com

BIO

La compagnia di danza contemporanea Déjà Donné nasce nel 1997 a Praga; nel 2000 la sede si trasferisce in Italia dove è iniziata un'intensa attività di creazione e di circuitazione di spettacoli, sia in Italia che all'estero.
Durante l'anno 2015 si compie una trasformazione che vede l'avvio di un nuovo corso della compagnia, immaginato dalla nuova direzione artistica di Virginia Spallarossa e Gilles Toutevoix. Il loro lavoro intende guidare Déjà Donné verso nuove potenzialità, contribuendo a un rinnovamento profondo del segno e dei linguaggi mediante la creazione di propri spettacoli. Le principali attività di Déjà Donné prevedono: creazione e produzione di spettacoli e performance di danza contemporanea; distribuzione regionale, nazionale e internazionale dei lavori prodotti; attività formative per professionisti e non professionisti; creazione di progetti volti alla promozione della danza contemporanea e alla formazione del pubblico, anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti artistici, in Italia e all'estero.
I lavori di Déjà Donné sono stati presentati in 26 Paesi, in Nord e Sud America, in Asia e in Europa. L'attività di Déjà Donné è sostenuta dal MIC, Ministero della cultura e da Regione Lombardia tra i soggetti che svolgono attività di rilevanza regionale.

con il sostegno di

Regione Lombardia

MINISTERO DELLA CULTURA

–

BIO VIRGINIA SPALLAROSSA

Virginia Spallarossa - coreografa e direttrice artistica - nasce a Genova nel 1974; si forma presso il Teatro alla Scala e si perfeziona a l'Académie Princesse Graçe di Montecarlo; successivamente si vota alla danza contemporanea, studiando con maestri europei di Release technique. Danza nell'Olympic Contemporary Ballet in "Medusa", coreografia di Wayne McGregor (Random Company) e dal 2007 collabora come danzatrice e assistente della compagnia Déjà Donné partecipando a tutte le produzioni.
Ha lavorato come danzatrice per il Teatro alla Scala, Teatro Lirico di Cagliari, Arena di Verona, Rossini Opera Festival, Carlo Felice di Genova, Opera di Bilbao, Opera di Roma, Comunale di Firenze, Bunkakhan a Tokio, Bayerische Staatsoper. Come formatrice, tiene corsi e laboratori in tutta Italia e ha condotto masterclass all'International Dance Theatres Festival a Lublino e al SEAD - Salisburgo; con il cineasta Gilles Toutevoix ha tenuto un Atelier di videodanza al Festival Int. Dança em foco - Rio de Janeiro; è docente ospite al Duncan Center Conservatory di Praga.
Crea e dirige i festival internazionali Pillole, somministrazioni di danza d'autore, Vuoti Urbani e Passages, movimenti contemporanei, Festival RED.
Dal 2017 affianca il regista Jacopo Spirei come assistente alla regia, movement coach e coreografa in produzioni d'opera lirica: Nabucco, al Teatro Sociale di Como; Rinaldo, per OperaLombardia.
Nel 2021 firma le coreografie per Ballo in Maschera, al Teatro Regio di Parma; nel 2023 firma le coreografie per Carmen – produzione Arena Sferisterio per Macerata Opera Festival; nel 2024 riprende Carmen per la stagione lirica del Gran Teatre del Liceu – Barcellona; crea le coreografie per la resa scenica del Ballo delle Ingrate e Combattimento di Tancredi e Clorinda per Monteverdi Festival 2025 a Cremona per Teatro Ponchielli di Cremona.

–

BIO GILLES TOUTEVOIX

Gilles Toutevoix - regista e direttire artistico - nasce ad Avignon FR nel 1976; dopo la laurea in Lettere a l'Université de Provence, si diploma alla Scuola Superiore dell'Audiovisivo di Tolosa nel 2006, laureato DNSEP con lode a ENSA Paris-Cergy.
Dal 2014 è docente di arti visive a HEAR - Haute Ecole des Arts du Rhin à Mulhouse.
Nei suoi lavori ritroviamo collaborazioni importanti con Meg Stuart e Odile Duboc, per la realizzazione del documentario "Emergences" al CDC di Tolosa. Dal 2000 collabora con Mark Tompkins e la C.ie I.D.A per il quale compone regie performative legate al video: "En Chantier" TCI a Paris 2001-04, il film "Song&Dance" proiettato in apertura del Festival Vidéodanse Beaubourg 2004 e "Animal" diffuso da Pointligneplan; collabora in qualità di docente per l'ateliers di Videodanza "Un certain regard" al CDC Toulouse 05, CND Pantin 09, CCN di Montpellier 2011. Artista residente al Pavillon Neuflize OBC 2008/09 nel laboratorio di creazione del Palais de Tokyo; è vincitore di borsa di studio Hors-Les-Murs in Brasile.
Il suo lavoro è stato presentato a: Musée Bourdelle (Ange Leccia & Pavillon 2009); Modules du Palais de Tokyo a Parigi; Fondation Ricard (ça & là Pavillon/Closky 2012) a Parigi; VIAPAC progetto transfrontaliero France – Italie.
Dirige laboratori di videodanza e ha collaborato con i coreografi contemporanei Meg Stuart e Mark Tompkins. Recentemente ha realizzato un Atelier de Création Radiophonique ACR "À Bas Bruit" commissionato da France Culture e CNAP – Centre national des arts plastiques. Nel 2016 è stato invitato a esporre "Plongeons" alla Fondation Schneider Wattwiller. Dal 2016 è co-ideatore di un progetto di ricerca REAL TIME COMPOSITION con Meg Stuart e Mark Tompkins, creando sessioni di workshop e performance in partnership con IDA Mark Tompkins, Damaged Goods Meg Stuart, DRAC France-Compté, CND Research and Repertory e ImPuls Tanz a Vienna.
Da marzo 2016 è, con Virginia Spallarossa, codirettore artistico della compagnia Déjà Donné, per cui ha curato la regia degli spettacoli prodotti.

NU

NU è un progetto coreografico che si ispira liberamente all'estetica barocca; una ricerca che si nutre del Corpo contemporaneo partendo dalla sua carnalità, acutamente esposta, attraverso la sua bellezza e i suoi segni di sofferenza. Un corpo in bilico tra umano e inumano, tra angelico e animale, che restituisce un fascino metamorfico.
La sensualità corporea sprofonda nella realtà, percependone la densità carnosa e interrogandone il senso fuggevole e apparente. Una passionalità che tratteggia l'emozione e la passione attraverso le tante sfumature di ambiguità, sperimentando i segni del divino e della sua presenza.
Dolcezza e tormento, piacere e dolore, vita e morte rappresentano un intreccio inestricabile che unisce l'integrità e la sacralità dei Corpi.

Quel Cherubino teneva in mano un lungo dardo d'oro, sulla cui punta di ferro sembrava avere un po' di fuoco. Pareva che me lo configgesse a più riprese nel cuore, cacciandomelo dentro fino alle viscere, che poi mi sembrava strappar fuori quando ritirava il dardo, lasciandomi avvolta in una fornace d'amore. Lo spasimo della ferita era così vivo che mi faceva uscire nei gemiti, ma insieme pure tanto dolce da impedirmi di desiderarne la fine e di cercare altro diversivo fuori che in Dio».
(Libro della vita, XXIX, 13).

La ricerca che contraddistingue e qualifica il lavoro coreografico di questa produzione, nasce dal mio interesse verso il Corpo, dalla sua storia e il suo significato attraverso le epoche. Un'analisi che intende tracciare il suo percorso evolutivo e culturale, dalla biologia all'arte. Ho scelto di approfondire il periodo barocco quale momento di rottura significativa con il passato, epoca in cui il centro, limite e discrimine di questa nuova visione, è il Corpo con i suoi sensi. Questo nuovo approccio si presenta come un intreccio tra attività e passività, indagine sul mondo e passività delle sensazioni.
La pelle e i sensi diventano una porta osmotica, un punto d'incontro nel rapporto complesso tra interiorità ed esteriorità; l'uomo si assottiglia fino a farsi spazio mobile di attraversamento e consunzione, sprofonda nella realtà e nel contempo nella sua interiorità cerca i segni del divino. La nudità rivela la pelle scoperta ed indifesa con cui si fa esperienza delle cose, ma anche superficie lieve ed esposta in cui si prova la passività e l'esposizione del corpo all'esterno. Questa nuova sensibilità vibrante e mistica ha risonanze sensuali che vengono richiamate attraverso l'emozione dell'estasi.
Imprescindibile, in questa ricerca è stato lo studio dell'Estasi di Santa Teresa d'Avila di Gian Lorenzo Bernini, il capolavoro barocco che interpreta teatralmente un episodio mistico descritto dalla Santa del momento divino, con intensi parossismi di piacere e grande l'intensità.
Questo capolavoro berniniano di "erotismo sacro" è stato un punto di partenza per sviluppare la mia ricerca che ha permesso di definire molti elementi del progetto.
Dal punto di vista coreografico, la partitura è stata composta partendo proprio dalla pelle, dal suo contatto o dalla mancanza di essa tra i danzatori, pelle intesa come suolo intercorporeo, come luogo di scambio e connessione tra sé stessi e gli altri.
Ispirandomi all'iconografia pittorica di Caravaggio e di Reni, ho cercato di lavorare su gestualità e simbologie legate all'estasi mistica, all'accoglienza del dono divino come le braccia aperte, gli sguardi, gli occhi socchiusi, che suggeriscono l'idea di trance che la persona trova in un piano a metà strada tra il terreno e lo spirituale.
La luce e la videoproiezione plasmeranno i corpi, metteranno in risalto la pelle nuda e in risalto le parti più significative; il bianco e il nero, la luce e l'ombra, la luminosità il suo contrario, manipolando la luce radente, quella incidente e il controluce, fino a moltiplicare gli effetti percettivi.
Un lavoro che si ispira tra la sottile differenza che può passare fra estasi e voluttà. La prima, propria dell'anima, la seconda dei sensi. Ma se l'estasi è di natura contemplativa, in certi casi essa può prendere, travolgere, coinvolgere anche i sensi e diventare vero amore fisico per Dio.

–

CREDITS

coreografia Virginia Spallarossa **regia e drammaturgia dell'immagine** Gilles Toutevoix **con** Simona De Martino, Rafael Candela, Giuseppe Morello **intervento di analisi sul processo creativo attraverso la prospettiva coreologica** Claudia Monticone **consulenza musicale** M° Marco Maiello **musica** Claudio Monteverdi, Biagio Marini, Giovanni Maria Trabaci **progetto luci e tecnica** Fabio Leardini **videoproiezioni** Gilles Toutevoix **scene e costumi** Riccardo Sgaramella **in collaborazione con** Fondazione Piemonte dal Vivo **e con** Oscenica residenza artistica IRA festival – **progetto selezionato Open Studios NID Platform 2026**

–

BIO DANZATORI

Simona De Martino – danzatrice; nasce a Bari nel 2002 e inizia la sua formazione professionale nel 2019 con il corso formativo "Equilibrio Dinamico" diretto da Roberta Ferrara, grazie al quale ha avuto l'opportunità di studiare con maestri provenienti da tutto il mondo; nel 2021 ha frequentato l'Accademia DAF di Mauro Astolfi a Roma, partecipando alle creazioni coreografiche di Yoshito Sakuraba, Bea Bodini e Mario Enrico D'Angelo. Si diploma presso il M.A.S. – Music, Arts & Show di Milano e si perfeziona presso il Milano Contemporary Ballet diretto da Roberto Altamura.
Dal 2024 danza per Déjà Donné in diverse produzioni, coproduzioni e opere liriche.

Giuseppe Morello – danzatore; nasce a Trapani nel 1995; nel 2016 si diploma come danzatore presso DanceHaus – Accademia Susanna Beltrami – ed entra a far parte della omonima Compagnia, danzando in numerose produzioni. Successivamente collabora con diversi coreografi, tra cui Matteo Bittante, Michele Oliva, Fabrizio Calanna, e con prestigiose case di moda quali Marni, Antonio Marras e Tom Rebl.
Partecipa a produzioni per la compagnia Sanpapié di Lara Guidetti, per Aterballetto, lavora con i coreografi Saul Daniele Ardillo e Diego Tortelli in numerosi spettacoli.
Dal 2022 lavora con la compagnia Déjà Donné e con la compagnia Naturalis Labor.

Rafael Candela – danzatore; Rafael Candela è un danzatore e performer italo-brasiliano, formatosi presso La Biennale Teatro di Venezia, La Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi e come borsista presso DanceWEB, programma internazionale del festival Impulstanz di Vienna. Collabora come performer con Alexis Vassiliou, Nicola Galli, Déjà Donné, Simona Bertozzi, Fabio Cherstich, Elisa Sbaragli, Vittorio Paganie altri ancora. Il suo primo lavoro, Forrest, è stato presentato in contesti come la Triennale di Milano, BASE, Festival Danza Urbana, Ammutinamenti, IIC Cultura Parigi e Fabbrica Europa.

–

VIDEO LINK e PROMO

Déjà Donné – compagnia di danza contemporanea

–

CONTACTS

Virginia Spallarossa & Gilles Toutevoix – direttori artistici
spallarossa@dejadonne.com | toutevoix@dejadonne.com

Claudio Borò – organizzazione, produzione
dejadonne@dejadonne.com | +39 347 0895864

Associazione Culturale Déjà Donné Impresa sociale
via privata del Gonfalone 3 20123 Milano
P.I. e C.F. 02495360543

www.dejadonne.com